

DOMENICO VENTURA

GAETANO PLATANIA, UN GEOLOGO ACESE
NEL R. ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE ECONOMICHE
E COMMERCIALI DI CATANIA (1923-1930)

Nella Catania dell'immediato primo dopoguerra gli insegnamenti geografici venivano impartiti solamente nelle due Facoltà universitarie di Lettere e Filosofia e di Scienze Naturali, dove erano affidati, rispettivamente, ai professori Francesco Saverio Giardina, ordinario di "Geografia", e Gaetano Platania, libero docente e incaricato di "Geografia fisica e Vulcanologia"¹. Il quale ultimo, dal 1923, presta servizio anche nel neonato (1920) R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania² (in seguito Facoltà di Economia e Commercio ed attualmente Dipartimento di Economia e Impresa) come incaricato di "Geografia economica e commerciale" (poi "Geografia economica") fino all'a.a.1929/30, e di "Storia del commercio" (poi "Storia economica") fino all'a.a.1925/26. Una permanenza non breve che ci consente di tracciare la figura di questa illustre (ai suoi tempi) ma misconosciuta (oggi) personalità acese sotto il duplice aspetto dello studioso e del docente.

Nato ad Acireale il 17 gennaio 1867 da Mariano e Michela Platania³,

¹ R. *Università degli Studi di Catania. Anno Accademico 1919-1920*, Catania, Stabilimento Tipografico F. Galati, 1920, pp. 22-23.

² Sulle origini e il successivo sviluppo dell'istituto catanese mi permetto di rinviare al mio *Cultura e formazione economica in una realtà meridionale. La Facoltà di Economia di Catania (1920-1999)*, Catania, Università degli Studi, 2009.

³ Tutti i dati biografici qui riportati sono tratti, salvo diversa indicazione, da: Archivio Storico dell'Università di Catania (d'ora in avanti A.S.U.C.),

si iscrive alla Facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Catania e, ancora studente, ricopre, dal 1° ottobre 1891, il ruolo di assistente straordinario alla cattedra di Mineralogia e Geologia dell'ateneo catanese che ha nel prof. Lorenzo Bucca, ordinario di Mineralogia, il suo direttore⁴. Incarico che molto verosimilmente deve lasciare, a seguito di formale denuncia di incompatibilità espressa dal competente Ministero, il 30 settembre dell'anno successivo⁵, perdendo così quelle 900 lire annue di retribuzione che costituivano un'autentica boccata d'ossigeno per chi, come il Nostro, versava in ristrettezze economiche. Il 3 gennaio 1893 arriva la laurea⁶ e così può dedicarsi, a partire dal 1° ottobre dello stesso anno, dapprima come "reggente", quindi come titolare dal 1°

Fascicoli del personale, Prof. Gaetano Platania; F. STELLA STARRABBA, *Gaetano Platania. Necrologio*, in «Bollettino della Società geologica italiana», LVIII (1939), pp. XXXIX-XLIV; F. EREDIA, *In memoria di Gaetano Platania*, in «Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici di Acireale», s. I, vol. I (1943-1950), Classe Scienze, pp. III-XXIII. Ma vedi anche, oltre alla brevissima nota della Redazione del «Bollettino della Società geografica italiana», LXXIII (1939), p. 204, G. FILETTI – D. BELLA, *Gaetano Platania: un geologo "d'altri tempi"*, in «Logos», II, n. 3 (luglio-settembre 1995); A. DI BLASI, *Gli insegnamenti geografici nell'Università di Catania (1920-1950)*, in *Per un bilancio di fine secolo. Catania nel Novecento*, "Atti del II Convegno di studio (1921-1950)", a cura di C. Dollo, Catania, Società di storia patria per la Sicilia orientale, 2000, p. 200; M. C. GRAVAGNO, *Aspetti innovativi nel panorama culturale della Sicilia di fine '800*, in «Memorie e Rendiconti» dell'Accademia di Scienze Lettere e Belle Arti degli Zelanti e dei Dafnici, s. V, vol. IV, Acireale 2005, pp. 309-310 nota 1.

⁴ *Corsi Superiori di Studi Commerciali presso lo Istituto per Studi Economici e Sociali della R. Università degli Studi di Catania. Annuario. Anno Accademico 1919-1920*, Catania, Tipografia E. Coco, 1920, p. 21.

⁵ Nella nota dell'8 gennaio 1892 indirizzata al direttore prof. Bucca il Ministero fa presente, per l'appunto, l'incompatibilità del «bisogno di attendere agli studi con l'esatto adempimento dei doveri inerenti agli uffici negli stabilimenti scientifici universitari» (A.S.U.C., *Fascicoli del personale, Prof. Gaetano Platania*).

⁶ *R. Università degli Studi di Catania. Annuario scolastico 1892-93*, Catania, Galati, 1893, p. 145. Lo stesso anno accademico è anche il fratello Giovanni a laurearsi, ma in Fisica (*ibidem*).

luglio 1900, all'insegnamento di "Storia naturale" presso il R. Liceo della sua città natale. Città nella quale, negli anni, si fa apprezzare nei diversi ruoli che va a ricoprire: promotore della fondazione della locale Stazione Sperimentale di Frutticoltura e Agrumicoltura⁷, presidente del Comizio Agrario⁸, ma anche consigliere comunale e assessore alla pubblica illuminazione⁹. Approda, quindi, al R. Istituto Tecnico di Catania¹⁰, il che gli fa acquisire anche un significativo aumento dello stipendio annuo che dalle precedenti L.2.200 balza a L.3.620. Il 15 giugno 1908 è la volta del conseguimento della libera docenza in Geografia fisica, in occasione della quale, oltre l'ovvia laurea, la Commissione¹¹

⁷ Cfr. P. SPINA, *L'Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura e le istituzioni che lo hanno preceduto (1866-1987)*, estr. «Annali dell'Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura», XIX-XX (1986-87), pp. 55-56.

⁸ In proposito, cfr. *Conferenze Agrarie*, in *Atti del Comizio Agrario di Acireale*, Acireale 1900. Vedi anche *Acireale e il suo Comizio Agrario*, in BONTEMPELLI-TREVISANI, *Rivista commerciale, industriale e agricola della Sicilia*, Milano, S.T.E.P., 1903 (ristampa ed. Grifo, Palermo 1984, pp. 388-389).

⁹ Esperienza che non andrà disgiunta dai suoi interessi e studi, come è dimostrato da tre contributi sul tema: *Capitolato per l'illuminazione elettrica di Acireale. Deliberazione del Consiglio Comunale* (Acireale, Tipografia Umberto I, 1901), *Terza relazione sull'illuminazione elettrica di Acireale* (Acireale, Tipografia Umberto I, 1902) e *Sull'illuminazione di Acireale* (Acireale, Tipografia Umberto I, 1904).

¹⁰ E nella città etnea stabilirà la sua residenza in Via Vittorio Emanuele 34, per poi spostarsi in Via Ughetti 12. Vi muore il 1° ottobre 1938: la sua ultima qualifica istituzionale è quella di libero docente di "Geografia fisica". Cfr. *Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania per l'anno accademico 1925-1926*, Catania, Stabilimento Arti Grafiche Cav. S. Monachini, 1926, p. 183; *Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania per l'anno accademico 1926-27*, Catania, Stabilimento Arti Grafiche Cav. S. Monachini, 1927, p. 200; *Annuario della R. Università degli Studi di Catania. Anno Accademico 1936-37*, Catania, Tipografia Zuccarello & Izzi, 1938, p. 310 e *Annuario della R. Università degli Studi di Catania. Anno Accademico 1937-38*, Catania, Tipografia Zuccarello & Izzi, 1939, p. 306.

¹¹ Della quale fa parte il geologo messinese Luigi Seguenza, figlio del più noto Giuseppe (A.S.U.C., *Fascicoli del personale, Prof. Gaetano Platania*).

si ritrova, tra i suoi attestati, tre lavori pubblicati ancor prima del conseguimento della stessa¹², la nomina a componente del Consiglio Superiore dell'Agricoltura, il precedente incarico di assistente straordinario e il conferimento di un premio di 20 sterline da parte della Società Reale di Londra per il breve saggio *The recent eruption of Etna* (1892)¹³. L'anno successivo eccolo a Messina, devastata dal terremoto dell'anno precedente, impegnato, nella veste di preside, nell'opera di rinascita del locale Liceo. Nel 1912 – nel frattempo, trasferitosi a Catania, si è sposato con Amalia Costanzo Peratoner che lo ha reso padre di due figlie: Michela, nata l'anno prima, ed Emilia, nata nel marzo dello stesso 1912 – la libera docenza fa di lui il primo docente di “Geografia fisica” alla (sua) Facoltà catanese di Scienze Naturali. Nel corso del primo conflitto mondiale assume volontariamente l'ufficio di aiuto presso il R. Osservatorio Geodinamico della città etnea, del quale, nel 1919, diventa poi direttore a seguito della scomparsa del prof. Annibale Riccò. Ed ecco, infine, che il 26 gennaio 1923, nel corso di una abituale seduta, il Consiglio dei professori dell'ormai R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania¹⁴ gli conferisce l'incarico di “Geografia economica e commerciale e Storia del commercio”¹⁵ in sostituzione del toscano prof. Attilio Mori appena trasferito all'Istituto Superiore di Magistero di Firenze, che il Nostro certamente conosceva anche di persona, se non altro perché entrambi facevano parte dell'Associazione Geodetica Internazionale.

¹² Trattasi di: *Stromboli e Vulcano nel settembre del 1883*, in «Bollettino dell'Osservatorio meteorologico del R. Istituto Nautico», XV, fasc. 9-12, Riposto 1889; *Sulla presenza di filliti nei tufi della Scala (Acireale)*, in «Accademia di Scienze Lettere e Arti», n. s., vol. III, Acireale 1891, pp. 157-160; e *Su alcuni minerali di Aci-Catena. Comunicazione preliminare*, ivi, vol. IV, Acireale 1892, pp. 209-212. In realtà il Platania ha operato una selezione dei suoi lavori, il primo dei quali risulta pubblicato già nel 1884 (*Enumeratio mol-luscorum extramarinorum in Sicilia*, Acireale, Tipografia Donzuso).

¹³ In «Nature», 46, n.1197, London 1892.

¹⁴ L'attesa regificazione era avvenuta poco prima con R.D. 3 dicembre 1922, n.1750, pubblicato sulla G.U. del Regno in data 3 febbraio 1923, n. 28.

¹⁵ A.S.U.C., Facoltà di Economia, *Consiglio Accademico*, 26 gennaio 1923 e *Fascicoli del personale*, Prof. Gaetano Platania.

Il nuovo docente, «timido ed affabile»¹⁶ ma anche dalle «eminenti doti di organizzatore, coordinatore e indagatore nel vasto campo delle scienze naturalistiche»¹⁷, si presenta con un bagaglio di incarichi e benemeritenze particolarmente ricco: cav. della Corona d'Italia, segretario di Sezione del Comitato Geodetico-geofisico internazionale, membro del Comitato Geografico italiano, della Giunta Esecutiva per la Vulcanologia¹⁸, del Comitato Geodetico-geofisico italiano, del Consiglio direttivo della Società di Storia Patria per la Sicilia orientale, socio effettivo dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali, vice presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Acireale¹⁹, corrispondente dell'Accademia Peloritana, già membro aggiunto al Consiglio Superiore dei lavori pubblici e rappresentante la Sicilia al Consiglio Superiore di Agricoltura²⁰. E, naturalmente, con una produzione scientifica di tutto rispetto che dal 1884 a tutto il 1922 comprende una novantina di pubblicazioni²¹ tra monografie, saggi, articoli²² su riviste italiane ed estere,

¹⁶ PENNISI DI FLORISTELLA, *In memoria di Gaetano Platania*, cit., p. II.

¹⁷ EREDIA, *In memoria di Gaetano Platania*, cit., p. IV.

¹⁸ In merito alla promozione e sviluppo del settore vulcanologico vedi i seguenti contributi: *Per un istituto internazionale di Vulcanologia*, in *Atti del Congresso dei Naturalisti Italiani*, Milano 1907; *Per un istituto italiano di Vulcanologia*, Milano 1907; *L'Istituto etneo di Vulcanologia*, Acireale, Tipografia Orario delle Ferrovie, 1911.

¹⁹ Della R. Accademia degli Zelanti era già stato segretario e in seguito ne sarà anche presidente, l'ultimo prima della fusione, da Lui stesso fortemente voluta, con l'Accademia dei Dafnici (1934).

²⁰ Così nell'ordine in cui compaiono in *R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania. Annuario per l'anno accademico 1924-25*, Catania, Galatola, s.d. (ma 1925), p. 31. Ma fu anche consigliere della Società Geologica nel triennio 1920-22, reggente dell'Osservatorio Meteorologico di Catania e dell'Etna, nonché collaboratore (1932-37) dell'Enciclopedia Italiana – sue le voci *Etna*, *Stromboli*, *Vulcano* e *Lipari* – e del Touring Club Italiano (voce *Etna*).

²¹ Pubblicazioni che, seppur ad un ritmo decisamente più blando, accompagneranno il Nostro fino al 1935, ovvero fino a qualche anno prima della scomparsa. Per l'elenco completo vedasi alla fine del testo.

²² Tra i quali due scritti (il riferimento è ai numeri 19 e 38 dell'elenco delle pubblicazioni) in collaborazione col fratello Giovanni (classe 1864), noto ocea-

relazioni a convegni nazionali ed internazionali, quasi tutte riconducibili a quella “Geografia fisica” che in quegli anni attribuiva fondamentale importanza alla componente geologica del territorio. In questo che era poi il suo ambito naturale di studi il Platania si era sottoposto, da anni, ad una imponente raccolta di dati che, elaborati con intensa passione e meditata diligenza, come dimostra il suo primo lavoro specifico, il già citato *Stromboli e Vulcano* (1889), avevano fatto di Lui un’indiscussa autorità anche in campo internazionale relativamente ai caratteri morfologici e sismovulcanici dell’Etna, e in specie del suo versante orientale, e delle Eolie. Né era mancato il suo contributo, anche se sempre spazialmente limitato alla Sicilia, in altre branche della “Geografia fisica”, dove aveva toccato, e non solo episodicamente, temi che spaziano dalla mineralogia alla petrografia, dalla paleontologia al magnetismo delle rocce. Una decina di contributi attiene, invece, a problematiche economico-agrarie, con particolare riguardo ai prodotti caratteristici della Sicilia (agrumi, vino, uva da tavola), delle quali mostra di essere profondo conoscitore. E di contro nessuna pubblicazione, invece, anche lontanamente riconducibile alle tematiche di quella “Storia del commercio” del quale era pure incaricato.

Così, dunque, il Platania prontamente si dedica allo svolgimento delle lezioni che in quell’a.a.1922/23 forzatamente iniziano con grave ritardo (2 febbraio 1923) rispetto alla data ufficiale, dal momento che l’incarico, come ricordato, gli era stato conferito ad anno accademico iniziato. Di qui se il corso si conclude, il 6 giugno, con sole 33 lezioni, 9 delle quali, peraltro, dedicate alla “Storia del commercio”.²³

L’anno successivo, il 1924, è ricco di avvenimenti e di novità di grande rilievo e per le vicende personali del Platania e per il futuro dell’istituto.

Il Nostro, infatti, che dal 21 febbraio tiene anche un corso libero di “Geochimica” nella sua Facoltà di provenienza²⁴, si reca in missione

nografo. Per l’altro fratello, Rosario, scomparso già nei primissimi anni Venti, istituirà, unitamente al detto Giovanni, una Fondazione che porta il suo nome.

²³ A.S.U.C., Facoltà di Economia, *Registro delle lezioni di “Geografia economica e Storia del commercio”*.

²⁴ Nella quale ha luogo, nel 1926, un episodio piuttosto increscioso che getta un po’ di discredito sul Nostro, sia pur se con motivazioni umanamen-

a Napoli (29 aprile – 2 maggio) e di seguito a Roma (2 – 12 maggio) per partecipare, nel primo caso, quale membro del Comitato scientifico, alla XIII Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, appena l'anno prima tenutasi proprio a Catania dal 5 all'11 aprile, e, nel secondo, quale relatore, all'Assemblea internazionale dell'Unione Geodetica di Geofisica²⁵. Quanto all'istituto, è questo l'anno che alla precedente regificazione vede aggiungersi, sulla base dell'art.1 del T.U. 28 agosto 1924, n.1618, il riconoscimento giuridico quale istituto di istruzione superiore di grado universitario e, di riflesso, la sua costituzione in Ente autonomo sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale. Di qui la positiva duplice conseguenza e del pieno riconoscimento degli effetti legali ai titoli finora rilasciati – precedentemente il certificato di studio rilasciato dall'istituto costituiva semplice titolo di preferenza nella ricerca di un impiego presso ditte, società commerciali e istituti bancari – e del conferimento della laurea in Scienze Economiche e Commerciali «equivalente alle Lauree universitarie per tutti gli effetti di legge ed è inoltre titolo esclusivo di ammissione ai concorsi per le borse di pratica commerciale all'estero, fra i vincitori dei quali sono prevalentemente scelti gli addetti commerciali; ed è anche titolo di preferenza per l'ammissione ai concorsi per la carriera consolare»²⁶. Il tutto a conclusione di un percorso di studi che ora, diventato di quattro

te comprensibili. In una nota indirizzata al preside di Scienze prof. Giuseppe Grassi Cristaldi il rettore si rammarica vivamente che «il prof. Platania, pur avendo annotate e firmate le lezioni di incarico di Geografia fisica per il periodo 14 febbraio – 13 maggio 1926, non ne impartì alcuna, essendo state invece le lezioni impartite dal libero docente [in Mineralogia] prof. [Francesco] Stella [Starrabba, assistente volontario alla cattedra di Geografia fisica]. E ciò per autorizzazione che la S. V. credette di poter concedere in seguito a verbale richiesta del prof. Platania per motivi di salute». Quei motivi di salute che si ripresenteranno alla fine dell'anno con la richiesta da parte del Platania al rettore di congedo ordinario, poi straordinario e, infine, di aspettativa per «grave infermità», ovvero per «condizioni troppo gravi di astenia». Cfr. A.S.U.C., *Fascicoli del personale, Prof. Gaetano Platania*.

²⁵ Nell'occasione rivolge istanza (10 aprile) al rettore dell'ateneo per un contributo per missione (*ibidem*).

²⁶ R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania. *Annuario per l'anno accademico 1924-25*, cit., pp. 54-55.

anni, vede il prof. Platania titolare di due insegnamenti: *Geografia economica e commerciale* (I e II anno) e *Storia del commercio* (II anno)²⁷.

Il che, con riguardo alla “Storia del commercio”, significò, a seguito del deciso sdoppiamento²⁸, l’effettivo e definitivo sganciamento dalla “Geografia economica” e la conseguente nascita di una nuova disciplina, anch’essa fondamentale, dal contenuto decisamente storico e più concretamente economico, da impartirsi con la cadenza di due ore settimanali che diventano tre appena l’anno successivo. Ed infine – altra novità di rilievo – le lezioni non si tengono più negli angusti e inadatti locali all’interno dell’ex-monastero di S. Agata, ma, a partire da novembre, nei nuovi e più comodi del nuovo R. Istituto Tecnico Industriale presi in affitto per la bisogna²⁹.

Ma qual era o, meglio, quali erano i programmi di “Geografia economica” – gli stessi per entrambi i Corsi – e di “Storia del commercio” con i quali ben 952 giovani nel primo caso (vedi Tab. 1) e 197 nel secondo (vedi Tab. 2) dovettero confrontarsi?

Tab. 1. Esiti degli esami di “Geografia economica (e commerciale)”
A.A. 1922/23–1929/30.

| A.A. | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 30 e lode | Totale | Ritirati | Riprovati | Respinti | Totale esaminati |
|---------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----------------|--------|----------|-----------|----------|---------------------|
| 1922/23 | 10 | 2 | 6 | 12 | 6 | - | 23 | - | 7 | 9 | 1 | - | 2 | - | 78 | - | 2 | - | 80 |
| 1923/24 | 14 | - | 4 | 19 | 19 | 2 | 42 | 1 | 8 | 19 | - | - | 5 | - | 133 | - | - | - | 133 |

²⁷ R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali. Catania. *Annuario per l’anno accademico 1924-25*, cit., pp. 30-31.

²⁸ A.S.U.C., Facoltà di Economia, *Consiglio dei Professori*, 23 novembre 1923. Vedi anche *Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania per l’anno accademico 1925-26*, cit., p. 18.

²⁹ Situati al primo piano dello stabile, comprendevano «4 ampie aule, una sala per la Direzione, una per il Consiglio di Amministrazione e tre per la Segreteria, Biblioteca e Archivio, oltre un ampio corridoio ed una sala d’aspetto [ed erano anche] locali tutti molto bene illuminati ed arieggiati, di nuovissima costruzione, decorati con proprietà ed eleganza». Cfr. *Corriere di Sicilia*, 29 agosto 1924.

Per avere un'idea del contenuto dei programmi dei due anni accademici iniziali, il 1922/23 e il 1923/24, dobbiamo necessariamente basarci sul *Registro delle lezioni*, dal momento che è solo dal 1924/25 che i programmi dei Corsi vengono regolarmente riportati nella pubblicazione ufficiale (*Annuario*) dell'istituto. Così, nell'a.a.1922/23, il programma del I Corso si incentrò – così nella formulazione del Platania – sulle «condizioni» astronomiche, geologiche, orografiche, idrografiche, meteorologiche, biologiche e demografiche della produzione, del consumo e del trasporto, con un cenno finale relativo alle vie di comunicazione e all'emigrazione italiana. Di contro quello del II Corso, pur accennando, nelle lezioni introduttive, alle «condizioni» di cui sopra e concludendosi, come il precedente, con una lezione finale sull'emigrazione (e sulle colonie) italiana, è tutto volto a delineare un breve profilo economico dell'Europa e degli Stati Uniti, ma con un'attenzione particolare alla Germania, alla quale, infatti, sono dedicate tre lezioni contro le due della stessa Italia. E su quest'impostazione si muove pure il programma dell'anno accademico successivo (e non solo), peraltro pressoché identico per i due Corsi. Dall'a.a.1924/25, come detto, i programmi, d'ora innanzi unificati, si ritrovano nell'*Annuario*, ma, come si può facilmente rilevare qui di seguito, essi si riducono a due, giacché il cambiamento, e piuttosto radicale, si ha soltanto nell'a.a. 1929/30, cioè l'ultimo della docenza del Platania.

Programma di Geografia economica (I e II Corso). A.A. 1924/25.

A) *Generalità.*

1. Condizioni geografiche della produzione e del commercio.
2. Clima, suolo, irrigazione, mano d'opera, macchine, cause nemiche.
3. Trasporto, vie marittime (evoluzione delle navi moderne), vie fluviali, canali, porti, stazioni carboniche, navigazione aerea, vie terrestri.
4. Poste, telegrafi, telefoni, radiotelegrafia.
5. Città e paesi commerciali industriali.
6. Prodotti dipendenti principalmente dal clima: a) Prodotti delle zone temperate (cereali, legumi, patate, ortaggi, frutti freschi e secchi, vini, zuccheri, tessili); b) Prodotti subtropicali (cotone, tabacco, the, riso); c) Prodotti tropicali, (fibre tessili tropicali, caucciù); d) Prodotti di climi diversi (oli vegetali, gomme, resine, spezie, coloranti, vegetali, legnami, pelli e pellicce, carni, prodotti della pesca).
7. Prodotti minerali (carbone, petrolio, ferro, altri metalli, sali).

8. Prodotti industriali (industrie metallurgiche, industrie tessili, carta, vetri, porcellane, industrie chimiche, ecc.).

B) *Geografia regionale.*

1. Europa in genere, clima, prodotti, vie di comunicazione attraverso l'Europa, vie per gli altri continenti.

2. Italia, Colonie italiane, Dodecaneso, Malta.

3. Gran Bretagna, Irlanda.

4. Francia.

5. Belgio (Lussemburgo).

6. Olanda, Danimarca, Islanda.

7. La Germania prima e dopo la guerra.

8. Danzica, Polonia.

9. Svizzera.

10. Cecoslovacchia.

11. Austria.

12. Ungheria.

13. Jugoslavia.

14. Rumania.

15. Russia europea (comprese Estonia, Lettonia, Lituania, Ucraina e Finlandia).

16. Svezia.

17. Norvegia.

18. Spagna (compresa Gibilterra).

19. Portogallo.

20. Penisola Balcanica (Turchia europea, Bulgaria, Grecia, Albania).

C) *Asia, America, Africa, Oceania.*

L'Asia in generale. Geografia economica dei principali Stati dell'Asia, con speciale riguardo alle relazioni con l'Italia.

L'America del Nord. L'America centrale. L'America del Sud, con speciale riguardo al commercio e all'emigrazione italiana.

L'Africa in genere. Africa settentrionale. Africa centrale ed Africa meridionale.

L'Oceania in genere. Australia. Nuova Zelanda. Isole del Pacifico.

N.B. Per ciascuno Stato: struttura, clima, popolazione, prodotti, industrie, commercio, relazioni con l'Italia.

Fonte: *R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali. Catania. Annuario per l'anno accademico 1924-25*, cit., pp. 77-78.

Come si vede, nel programma dell'a.a.1924/25 si ha una prima parte "generale" nella quale, con riferimento all'intera superficie terrestre, si

illustrano le condizioni geografiche della produzione e del commercio, confinando la “Geografia fisica” a qualche limitata nozione e dando più spazio ai mercati e alle vie e mezzi di trasporto e di comunicazione, per poi passare ad evidenziare, secondo concetti e metodi prevalentemente descrittivi, i diversi prodotti agricoli, minerari e industriali. Segue, quindi, una parte speciale nella quale trovano collocazione l’Europa – particolarmente significativo in proposito il paragrafo dedicato alla Germania «prima e dopo la guerra» – e il resto del mondo. Alla fine un’avvertenza (*N.B.*) rivolta agli studenti che, nel mentre indica gli elementi sui quali si sarebbe basato l’esame, rivela, nel contempo, il fine ancora utilitario attribuito alla disciplina, che era – sono le parole di Toschi – quello di «portare a conoscenza degli operatori economici, agenti o *in fieri*, o di quant’altri avessero interesse allo sviluppo degli scambi (autorità politiche e amministrative) le possibilità aperte alle loro iniziative e le condizioni da tenersi in conto»³⁰.

Programma di Geografia economica e commerciale. A.A. 1929/30.

I fattori della produzione e del commercio.

L’Europa in generale, sue condizioni economiche prima e dopo la guerra mondiale.

L’Italia, struttura, clima, posizione geografica.

L’agricoltura italiana e suoi recenti sviluppi, le bonifiche, la battaglia del grano, produzione del frumento, riso, granturco e degli altri cereali minori. Altri prodotti alimentari, vegetali, primizie.

Piante da frutto: agrumi e derivati, frutti freschi, frutti secchi. La vite in Italia, vini e derivati, uve da tavola, uve secche.

L’olivo e l’olio in Italia.

Coltivazioni industriali (barbabietola, gelso, tabacco, canapa, lino, cotone).

I prati, i pascoli e i boschi d’Italia.

La coltivazione e il commercio dei fiori, essenze di fiori.

Allevamento: bovini, equini, ovini, caprini, suini, animali da cortile, allevamento di bachi da seta, apicoltura.

Prodotti della pesca in Italia.

I minerali d’Italia. Combustibili minerali, minerali di ferro, zinco, mercurio, rame, antimonio. L’alluminio dalla bauxite e dalla leucite. Lo zolfo, i marmi d’Italia, i soffioni boraciferi, le acque minerali.

³⁰ U. TOSCHI, *Per una nuova Geografia Commerciale*, in «Rivista geografica italiana», LXVI, fasc. III (1959), p. 215.

Le industrie in Italia. Industrie alimentari, conserve, caseificio, zucchero, alcool, birra.

Le industrie metallurgiche in Italia.

Le industrie tessili in Italia. La seta artificiale.

Industrie elettriche. Sviluppo ed importanza degli impianti idroelettrici. Industrie chimiche in Italia.

Vie di comunicazione: ferrovie, servizi automobilistici, navigazione interna, navigazione marittima, navigazione aerea. Servizi telegrafici, telefonici, radiotelegrafici, cavi telegrafici sottomarini italiani.

I principali porti d'Italia. Emigrazione e sue vicende. Italiani all'estero. I principali Stati di Europa. Loro condizioni economiche. Loro prodotti principali. Relazioni di essi con l'Italia.

Fonte: *Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania per l'anno accademico 1929-1930*, Catania, Stabilimento Arti Grafiche Cav. S. Monachini, 1930, pp. 87-88.

Il nuovo successivo programma, invece, pur privo di articolazioni interne e decisamente sintetico rispetto al precedente, si muove in un'ottica del tutto diversa.

Ad un paragrafo introduttivo sui fattori della produzione e del commercio fa seguito una breve rassegna generale dell'Europa e delle sue condizioni economiche «prima e dopo la guerra mondiale», trattazione che poi si ritrova nella parte finale, laddove si ripete, pressoché identico, quanto evidenziato nell'avvertenza finale del programma precedente. Un quadro, dunque, non più mondiale, che sembrerebbe voler andare nella direzione di far intendere più compiutamente ai giovani la nuova realtà europea scaturita dal primo conflitto mondiale in termini, soprattutto, di nuova suddivisione dei mercati, nuove frontiere, tentazioni protezionistiche, ma anche di diminuite capacità di controllo del vecchio continente sui mercati extraeuropei. E nel quale – altro elemento di novità che peraltro si muove in sintonia con le ambizioni del regime³¹ – l'Italia deve giocare un ruolo primario. Di qui se quasi tutto il programma è incentrato sull'Italia indagata nella complessità e

³¹ Al quale, come la maggior parte dei colleghi, presterà il rituale giuramento di fedeltà il 28 novembre 1931. Cfr. A.S.U.C., *Fascicoli del personale*, Prof. Gaetano Platania.

varietà delle caratteristiche fisico-ambientali, delle produzioni e delle attrezzature di trasporto e di comunicazione, non senza specifiche notazioni rivolte ai recenti sviluppi sia nel settore dell'agricoltura ("battaglia del grano" e bonifiche) sia in quello dei mezzi di trasporto civile (automobilismo).

Quanto ai programmi di "Storia del commercio", nell'a.a.1922/23 – così come risulta dal citato "Registro delle lezioni" – il corso, svolto nell'arco di poco meno di una decina di lezioni all'interno del corso di "Geografia economica", vuole fornire agli studenti una visione necessariamente piuttosto schematica dell'evoluzione del commercio dalle sue origini preistoriche al fenomeno delle Crociate. Il tutto sulla base della seguente articolazione cronologica: *Tempi preistorici; I Greci (in Sicilia); Roma; Medio Evo; Bizantini; Normanni; Arabi; I comuni e le Crociate; I popoli nordici*, che si conclude, il 6 giugno, ultimo giorno del corso, con un'ultima lezione «straordinaria»³² sui *Fatti che preparano l'età moderna*.

Nel successivo a.a.1924/25, invece, il programma, peraltro riproposto integralmente anche nel 1925/26³³ e pubblicato nell'*Annuario dell'istituto*³⁴, risulta il seguente:

³² Una prassi alla quale il Platania si atterrà anche negli anni successivi: così nell'a.a.1924/25 (2 maggio) è l'*Evoluzione della civiltà araba, del commercio e delle industrie arabe* e nel 1925/26 (4 giugno) *La Francia dopo Colbert. Fatti che preparano la Rivoluzione francese*. Cfr. A.S.U.C., Facoltà di Economia, *Registro delle lezioni di "Storia del commercio"*.

³³ All'interno del corso una lezione "straordinaria" è dedicata ad un argomento particolare: così nell'a.a.1924/25 (2 giugno) è l'*Evoluzione della civiltà araba, del commercio e delle industrie arabe* e l'anno accademico successivo (4 giugno) *La Francia dopo Colbert. Fatti che preparano la Rivoluzione francese*. Cfr. A.S.U.C., Facoltà di Economia, *Registro delle lezioni di "Geografia economica"* e *Registro delle lezioni di Storia del commercio"*.

³⁴ Cfr. *R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania. Annuario per l'anno accademico 1924-1925*, cit., pp. 78-79 e *Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania per l'anno accademico 1925-26*, cit., pp. 112-113.

Programma di Storia del commercio. A.A. 1924/25.

Parte I – *Evo antico.*

Origine della vita commerciale. Età preistorica o protostorica. Cenni sugli Indiani, Cinesi, Babilonesi e Assiri, Egiziani, Ebrei, Persiani, Fenici, Cartaginesi.

I primi abitatori della Sicilia e loro relazioni con le prime civiltà mediterranee. Civiltà Micenea. La Grecia. Colonie Greche in Italia e specialmente in Sicilia. Etruschi, Romani: i tre periodi della Storia di Roma.

Parte II – *Medio Evo.*

Alto medio evo. I Germani. Il Cristianesimo. Impero d'Oriente. Feudalesimo. Gli Arabi, con speciale riguardo alla Sicilia. I Normanni. Basso medio evo. I comuni, le corporazioni. Repubbliche marinare: Amalfi, Pisa, Genova, Venezia. Le crociate. Cause del primato e della decadenza d'Italia. I principali stati d'Europa nel medio evo.

Parte III – *Evo moderno.*

Le grandi scoperte geografiche. Il commercio e l'espansione coloniale della Spagna e del Portogallo. Espansione commerciale e industriale dei Paesi Bassi, dell'Inghilterra e della Francia. Altri popoli europei. Il commercio italiano nell'età moderna.

Parte IV – *Età contemporanea.*

Cause e conseguenze economiche della rivoluzione francese. Il Consolato e l'Impero Napoleonico. Gli Stati Europei dopo il 1815. L'America. L'Asia. L'Africa. L'Oceania.

L'Italia economica fino all'inizio del secolo XX. La Guerra mondiale e le sue conseguenze economiche e commerciali.

Un programma, come si vede, che, seppur ancora fortemente ancorato alla tradizionale divisione cronologica in evo/età, parte sempre dalle origini della civiltà mondiale (Indiani, Cinesi, Babilonesi, ecc.) per arrivare, però, fino alla I guerra mondiale, riservando, infine, in ossequio alla conoscenza della realtà locale, «speciale riguardo» alla Sicilia, anche se soltanto a quella antica e medievale.

A quella Sicilia alla quale il Platania dedica l'unico contributo storico, cioè quel *Su le vicende della sericoltura in Sicilia* che viene pubblicato, nel 1925, in quella rivista catanese ma prestigiosa che risponde al nome di “Archivio storico per la Sicilia orientale”³⁵.

³⁵ Anno XX (1924), pp. 242-275. Tutt'ora in attività, la rivista è ormai più che centenaria, essendo il suo primo numero datato 1904.

Reduce da risultati «sempre eccellenti» (p. 242) di sperimentazione – ecco un altro aspetto della molteplice attività del Nostro – dell'allevamento del baco da seta sia da semplice cittadino che da presidente del Comizio Agrario di Acireale – e in questa veste con il concorso dello stesso Ministero dell'Agricoltura –, ma posto di fronte alla ormai rara presenza sul territorio di piante da gelso, seppur «con non lieve rammarico» (p. 243), il Platania ha deciso di desistere dalla sua opera. E tuttavia, non rinunciando, come per il cotone³⁶, all'idea di una possibile rinascita della sericoltura siciliana³⁷, e non con riferimento alla sola attività di produzione dei bozzoli ma all'intero processo produttivo «come nel bel tempo antico, anzi ancora meglio, cioè seguendo i sistemi più moderni» (p. 375), ecco che si volge allo studio del settore nella fiduciosa speranza, tra l'altro, che la lettura dell'elaborato, «oltre che alla migliore conoscenza dei fatti storici, possa servire di incoraggiamento e di sprone alla rinascita della sericoltura siciliana» (p. 243, nota 4).

Ne viene fuori un breve saggio (pp. 34) nel quale – sulla scorta di autorevoli storici siciliani del passato più o meno recente (Giovan Battista Caruso, Tommaso Fazello, Rosario Gregorio, Ludovico Bianchini, Michele Amari), dei quali si riportano lunghe citazioni, come nel caso, in particolare, di Amari e Bianchini, ma anche del toscano Domenico Sestini, e di qualche isolato contributo recente sull'argomento, peraltro di carattere generale³⁸ – si ripercorre l'avventura della seta dalle sue lontane origini cinesi all'introduzione da parte degli Arabi in Sicilia. Per poi seguirne le vicende isolate dal suo grande sviluppo dell'età

³⁶ In proposito, vedi il suo *Coltiviamo il cotone in Sicilia*, Catania, Tipografia Coniglione e Giuffrida, 1925.

³⁷ Dello stesso avviso F. MARLETTA, *L'Arte della seta a Catania nei secoli XV-XVII*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», XXII (1926), p. 91.

³⁸ È il caso del manuale di Arturo Segre, *Storia del commercio* (Torino-Genova, Lattes, 1923), mentre del tutto ignorato, e piuttosto stranamente in quanto pubblicato appena alcuni anni prima (1904 e 1905) nella stessa rivista, è il saggio specifico sull'argomento del citato Marletta (*La costituzione e le prime vicende delle maestranze di Catania*), il quale, da parte sua, non mancò di notare il fatto quando, sollecitato, per l'appunto, dal contributo del Platania, «ove son pur assai cose buone», ritornò sull'argomento in *L'Arte della seta a Catania nei secoli XV-XVII*, cit. (in specie, pp. 46 e 55, nota 2).

arabo-normanna alla successiva decadenza della manifattura in età moderna e quindi ai tentativi governativi di farla risorgere in un contesto dominato ancora dalla persistente diffusione e dell'allevamento dei bachi da seta e della produzione e commercio della materia grezza, prima (secc. XVI-XVII) con l'istituzione dei Consolati della Seta a Palermo, Messina e Catania e, successivamente (1781), con la liberalizzazione della produzione anche per merito dell'azione svolta in questo senso da Acireale, interessata a rompere i privilegi delle tre città protagoniste del settore. Il tutto vanificato, nel tempo, da fattori quali il forte gravame fiscale, la concorrenza francese, la resistenza alle innovazioni, l'attacco della pebrina, la concorrenza asiatica e, infine, l'avvento della seta artificiale.

Nel 1925, intanto, all'avvenuto sdoppiamento delle cattedre di "Geografia economica" e di "Storia economica" – è questa adesso la nuova dizione della "Storia del commercio" –, «sinora coperte per incarico con plauso dall'ottimo prof. Gaetano Platania»³⁹, segue la richiesta al Ministero di apertura del concorso a cattedra per la "Storia economica". Bandito il 29 dicembre dello stesso anno⁴⁰, esso vedrà vincitore il prof. Corrado Barbagallo, che però il Nostro, a seguito dell'improvvisa e repentina partenza del grande storico siciliano per Napoli (che aveva messo in grave difficoltà l'Istituto, costretto, nella circostanza, ad oscurare la materia⁴¹), verrà chiamato a sostituire, quale supplente, nell'a.a.1928/29⁴². Ma solo per quell'anno, perché l'anno accademico successivo dovrà cedere il posto al nuovo titolare, il prof. Angelo Segrè, al quale, del tutto verosimilmente per esigenze di economia, l'anno successivo ancora verrà affidato anche l'incarico di "Geografia commerciale". Il prof. Platania tornerà così alla sua Facoltà di provenienza,

³⁹ *Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania per l'anno accademico 1925-26*, cit., p. 18.

⁴⁰ *Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania per l'anno accademico 1926-1927*, cit., p. 8.

⁴¹ Sulla docenza catanese del Barbagallo rinvio al mio *Corrado Barbagallo. Il fulmineo passaggio di un Maestro nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Catania*, in «Annali di storia delle università italiane», 15 (2011), pp. 339-350.

⁴² A.S.U.C., Facoltà di Economia, *Consiglio dei Professori*, 5 maggio 1928.

dove continuerà a tenere l'incarico di "Geografia fisica" fino alla fine dei suoi giorni (1° ottobre 1938).



Comm. Dott. Prof. GAETANO PLATANIA

Elenco delle pubblicazioni

1. *Enumeratio molluscorum extramarinorum in Sicilia*, Acireale, Tipografia Donzuso, 1884.
2. *Contribuzione alla fauna malacologia extramarina della Sicilia e delle isole adiacenti*, in «Bollettino della Società malacologica italiana», XII (1886).
3. *Stromboli e Vulcano nel settembre del 1883*, in «Bollettino dell'Osservatorio meteorologico del R. Istituto nautico di Riposto», XV, fasc. 9-12 (1889).
4. *Sulla litofagia di alcuni gasteropodi terrestri*, in «Atti e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Acireale», n. s., vol. I (1889).
5. [con G. Modò] *Statuto fondamentale del Comizio Agrario del Circondario di Acireale*, Acireale, Tipografia Micale, 1890.
6. *La peronospora della vite*, Acireale, Tipografia Donzuso, 1890.
7. *Geological Notes on Acireale*, estr. «South Italian Volcanoes di J. Lavis», Naples 1891.
8. *Sulla presenza di filliti nei tufi della Scala (Acireale)*, in «Atti e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Acireale», n. s., vol. III (1891).
9. *Sui proiettili squarciati di Vulcano (isole Eolie) nell'eruzione del 1888-1890*, in «Annuario dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica», p. IV, vol. X, Roma, Stabilimento Bontempelli, 1891.
10. *Il marciume dell'uva*, in «Bollettino dell'Istituto sperimentale per l'Agrumicoltura di Acireale», I, n. 3-4 (1891).
11. [con C. Mausò] *Mutua (Comunicazione – Proposte – Domande)*, *ivi*, n. 9.
12. *Cause che hanno influito sulla quantità e qualità del prodotto [uva] di quest'anno*, *ivi*, n.12.
13. *Relazione sull'opera del Comizio Agrario*, *ivi*, II, n. 1 (1892).
14. *La peronospora in Sicilia*, *ivi*, n. 2.
15. *The recent eruption of Etna*, in «Nature», vol. 46, n. 1197, Londra 1892.
16. *Su alcuni minerali di Aci-Catena. Comunicazione preliminare*, in «Atti e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Acireale», n. s., vol. IV (1892).
17. *Su la Xiphonite, nuovo anfibolo dell'Etna*, *ivi*, n. s., vol. V (1893).
18. *Per l'agricoltura nazionale*, in «Bollettino dell'Istituto sperimentale per l'Agrumicoltura di Acireale», IV, nn.1-2 (1894).
19. [con Giovanni Platania] *Note sui terremoti etnei dell'agosto 1894*, in «Atti e Rendiconti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Acireale», n. s., vol. VI (1894).
20. *Le interruzioni del cavo telegrafico Milazzo-Lipari e i fenomeni vulcanici*

- sottomarini nel 1888-92, in «Atti dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali», s. IV, vol. VIII (1894).
21. *Sulla industria della distillazione*. Relazione all'Assemblea Agraria Siciliana tenuta in Catania nel maggio 1897, Modica 1897.
 22. *Relazione sulle conferenze agrarie ai maestri elementari di Acireale*, Acireale, Tipografia Donzuso, 1899.
 23. *Le recenti scoperte sui parassiti della malaria*, in «Rendiconti dell'Accademia di Scienze lettere e Arti di Acireale», n. s., vol. X (1899-1900).
 24. *Conferenze Agrarie*, in «Atti del Comizio agrario di Acireale», Acireale, Tipografia del XX secolo, 1900.
 25. *Conversazione sulla peronospora e sui risultati della lotta nella primavera del 1900*, ivi (1900).
 26. *Capitolato per l'illuminazione elettrica di Acireale. Deliberazione del Consiglio Comunale 1901*, Acireale, Tipografia Umberto I, 1901.
 27. *Terza relazione sull'illuminazione elettrica di Acireale*, Acireale, Tipografia Umberto I, 1902.
 28. *Acicastello. Ricerche geologiche e vulcanologiche*, in «Memorie della R. Accademia degli Zelanti di Acireale», s. III, vol. II (1902-03).
 29. *Acireale e il suo Comizio Agrario*, in BONTEMPELLI-TREVISANI, *Rivista commerciale, industriale e agricola della Sicilia*, Milano, S.T.E.P., 1903 (ristampa ed. Grifo, Palermo 1984).
 30. *Per lenire la crisi agrumaria*, in «Atti del Comizio Agrario di Acireale», Acireale, Tipografia Donzuso, 1903.
 31. *Lettera a S. E. Nicolò Fulci Sottosegretario di Stato al Ministero di Agricoltura per una Cattedra Ambulante di Agrumicoltura e Stazione Sperimentale*, Acireale, Tipografia Donzuso, 1903.
 32. *Sull'illuminazione di Acireale*, Acireale, Tipografia Umberto I, 1904.
 33. *Per l'esportazione dell'uva da tavola e delle primizie*, Acireale, Tipografia Donzuso, 1904.
 34. *Per una Stazione sperimentale e Cattedra ambulante di Agrumicoltura*, in «Atti del Comizio agrario di Acireale», Acireale, Tipografia Donzuso, 1904.
 35. *L'alcool industriale e l'utilizzazione delle vinacce*, Acireale, Tipografia Donzuso, 1904.
 36. *Sur les anomalies de la gravité et les bradysismes dans la region orientale de l'Etna*, "Comptes Rendus des Séances de l'Accademie des Sciences", Paris, Gauthier-Villars, 1904.
 37. *Sulla velocità dei microsismi vulcanici*, in «Memorie della R. Accademia degli Zelanti di Acireale», s. III, vol. IV (1904-05), Classe Scienze, mem. I.
 38. [con Giovanni Platania] *Sul magnetismo prodotto da fulminazioni*, ivi, mem. II.

39. *Origine della «Timpa» della Scala (Acireale): contributo allo studio dei burroni vulcanici*, in «Bollettino della Società geologica italiana», XXIV (1905).
40. *Su un moto differenziale della spiaggia orientale dell'Etna*, in «Atti del V Congresso geologico italiano», vol. II, sez. I, Napoli 1905.
41. *Effets magnétiques de la foudre sur les roches volcaniques*, “Comptes Rendus des Séances de l'Accademie des Sciences”, Paris, Gauthier-Villars, 1905.
42. *Il terremoto calabrese dell'8 settembre 1905 a Stromboli*, in «Memorie della R. Accademia degli Zelanti di Acireale», s. III, vol. V (1906-07).
43. *Sull'eruzione dell'Etna del 29 aprile 1908. Prima relazione*, *ivi*.
44. *Effetti magnetici del fulmine sulle lave di Stromboli*, *ivi*.
45. *Su alcuni avanzi di cervo nei tufi recenti dell'Etna*, *ivi*.
46. *Attività del laboratorio di Analisi Chimiche presso il Comizio Agrario di Acireale*, Acireale, Tipografia del XX Secolo, 1907.
47. *Sul riordinamento degli studi geologici negli Istituti Superiori del Regno*, in «Atti del Congresso dei naturalisti italiani», Milano, Società cooperativa degli operai, 1907.
48. *Sul magnetismo delle lave dell'Etna*, *ivi*.
49. *Per un Istituto Internazionale di Vulcanologia*, *ivi*.
50. *Per un Istituto Italiano di Vulcanologia*, *ivi*.
51. *Pubblicazione per l'esportazione dell'uva da tavola e le primizie*, Acireale, Tipografia Donzuso, 1908.
52. *Stromboli*, in «Memorie della R. Accademia degli Zelanti di Acireale», s. III, vol. VI (1908-11).
53. *Il terremoto del 7 dicembre 1907*, *ivi*.
54. *Effetti magnetici del fulmine*, *ivi* e in «IX Congrès international de Géographie», Genève 1908.
55. *I singolari terremoti di S. Caterina (Acireale)*, in «Memorie della R. Accademia degli Zelanti di Acireale», s. III, vol. VI (1908-11).
56. *L'erosione marina all'isola di Aci Trezza*, *ivi* (1909).
57. *I fenomeni eruttivi dello Stromboli nella primavera del 1907*, in «Annuali dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica», Roma 1910.
58. *L'eruzione dell'Etna del 1910*, in «Rivista geografica italiana», XVII (1910).
59. *La recente eruzione dell'Etna*, in «Atti del VII Congresso geografico italiano (Palermo, 30 aprile – 6 maggio 1910)», Palermo, Stabilimento Tipografico Virzì, 1911.
60. *L'Istituto etneo di Vulcanologia della R. Università di Catania*, Acireale, Tipografia Orario delle Ferrovie, 1911.

61. *Modelli di vegetali nelle lave dell'Etna*. Sunto della comunicazione presentata alla V Riunione della Società italiana per il Progresso delle Scienze, Acireale, Tipografia Orario delle Ferrovie, 1911.
62. *Distribuzione geografica della Clausilia vulcanica, Benoit e facies della fauna malacologia etnea (Sunto)*, Acireale, Tipografia Orario delle Ferrovie, 1911.
63. *Le recenti fasi eruttive dell'Etna* (Sunto), Acireale, Tipografia Orario delle Ferrovie, 1911.
64. *L'esportazione della lava dell'Etna*, in «Supplemento dell'Agricoltore etneo. Bollettino del Comizio agrario di Acireale», XVI, Catania, Tipografia Galata e Sardella, 1911.
65. *Le ricerche di Geografia Fisica e la decadenza delle antiche città siciliane*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», VIII (1911).
66. *Marmitte dei giganti di erosione marina*. Sunto della comunicazione presentata al X Congresso geografico internazionale, Acireale, Tipografia Orario delle Ferrovie, 1912.
67. *La grande eruzione etnea del settembre 1911*, in «Rivista geografica italiana», XIX (1912).
68. *Sull'emanazione di anidride carbonica nel fianco orientale dell'Etna*, in «Rendiconti e Memorie dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Acireale», s. III, voll. VII-VIII (1912-15) e in «Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia Fisica e Vulcanologia della R. Università di Catania», n. 5, Acireale, Tipografia Orario delle Ferrovie, 1914.
69. *Sul periodo sismico del maggio 1914 nella regione orientale dell'Etna*, *ivi*, pp. 105-152 e in «Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia Fisica e Vulcanologia della R. Università di Catania», n. 5, Acireale, Tipografia Orario delle Ferrovie, 1914.
70. [con A. Chersi e V. Sabatini] *Relazione della Commissione per la determinazione delle aree sismiche sulle quali debbono vietarsi le nuove costruzioni nella regione colpita dal terremoto dell'8 maggio 1914 in Provincia di Catania*, Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Roma 1914.
71. *Marmitte dei giganti di erosione marina*, in «Atti del X Congresso Geografico Internazionale», Roma, Tipografia Unione Editrice, 1914.
72. *Le recenti eruzioni dell'Etna*, *ivi*.
73. *Organizzazione internazionale per lo studio dei vulcani*, *ivi*.
74. *Fenomeni eruttivi dello Stromboli nel novembre 1915 (Nota)*, in «Rendiconti della R. Accademia dei Lincei», s. V, vol. XXV, Roma 1916.
75. *Relazione della Commissione delle Scuole Medie eletta dalla Giunta Provinciale per l'esame delle condizioni igieniche ed edilizie dei locali delle scuole di Catania e relative proposte* (Renda, Crisafulli, Platania), Catania, Tipografia Galati, 1916.

76. [con A. Riccò, G(iovanni) Platania, O. De Fiore] *Sul recente risveglio dei vulcani attivi Etna, Stromboli, Vulcano*, in «Bollettino della Società Sismologica Italiana», vol. 21, n. 1-2 (1917-18), Modena, Tipografia Soliani, 1918.
77. *Un'escursione a Vulcano e a Salina (Isole Eolie) nel 1910*, Acireale, 1918.
78. *L'Etna*, in «Guida d'Italia. Sicilia», Milano, Touring Club Italiano, 1919.
79. *Osservazioni meteorologiche 1920*, in «R. Osservatorio Geodinamico», 1920.
80. *Attività dello Stromboli nel primo semestre 1920*, in «Bollettino del R. Osservatorio geodinamico di Catania», n. s., n.1-2 (1920).
81. *Fenomeni eruttivi dell'Etna durante il 1° semestre 1920*, *ivi* (1921).
82. *Fenomeni eruttivi dell'Etna durante il 2° semestre 1920*, *ivi*.
83. *Fenomeni vulcanologici dello Stromboli nel II semestre del 1920*, *ivi*.
84. *Osservazioni meteorologiche 1921*, in «R. Osservatorio geodinamico», 1921.
85. *Ing. Salvatore Arcidiacono (Cenni necrologici)*, estr. «Bollettino della Società sismologica italiana», vol. 23 (1920-21), Modena, Tipografia Soliani, 1922.
86. *Catalogo internazionale dei vulcani e delle loro caratteristiche*. Consiglio internazionale di ricerche del Comitato nazionale italiano geodinamico e geofisico, Bollettino n. 3, 20 marzo 1922.
87. *L'esplosione dello Stromboli del maggio 1919*, Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia Fisica della R. Università di Catania, Catania, Galatola, 1922.
88. *Su una lava a riebeckite dell'Etna*, *ivi*.
89. *La cristallizzazione del magma basaltico di Aci Castello*, *ivi*.
90. *Terremoto di Codavolpe (Etna) del settembre 1920*, in «Bollettino del R. Osservatorio geodinamico di Catania», n. 3-4 (1920), Catania, Tipografia Salesiana, 1922.
91. *Sul periodo sismico del novembre 1919 presso Acireale*, *ivi*.
92. *Sui fenomeni eruttivi dell'Etna*, *ivi*.
93. *Origine dei terrazzi dell'Etna*, Pubblicazioni dell'Istituto di Geografia Fisica della R. Università di Catania, Catania, Tipografia Salesiana, 1922.
94. *Risultati delle osservazioni meteorologiche anno 1920 e anno 1921*, Catania 1922.
95. [con F. Eredia] *Riassunto delle osservazioni meteorologiche eseguite a Catania nel quinquennio 1917-1921*, in «Bollettino dell'Accademia Gioenia di Scienze Naturali di Catania», fasc. 52, giugno 1923.
96. *Organizzazione nazionale per lo studio dei vulcani italiani*, in «Atti della Società italiana per il Progresso delle Scienze», XX Riunione, Città di Castello, Tipografia Leonardo da Vinci, 1923.

97. *L'attività dell'Etna nei primi anni del secolo XX*, in «Bulletin vulcanologique», Napoli, Tipografia Giannini, 1924.
98. *Procès verbaux des séances de la Section de Vulcanologie*, *ivi*.
99. *Relazione sul bacino geologico idrogeologico ed imbrifero delle sorgenti termo-minerali di S.Venera-Acireale*, in «Atti dell'Accademia di Lettere e Arti degli Zelanti di Acireale», s. IV, vol. I (1922-26).
100. *Varietà di mandarini introdotti recentemente in Sicilia*, in «Il coltivatore siciliano», Catania, Galatola, 1924.
101. *Coltiviamo il cotone in Sicilia*, *ivi*, Catania, Tipografia Coniglione e Giuffrida, 1924.
102. *Vicende della sericoltura in Sicilia*, in «Archivio storico per la Sicilia orientale», XX, fasc. I-III (1924).
103. *Ascensione all'Etna, escursione alla Valle del Bove*, estr. «Guida di Acireale e dintorni», Acireale, Tipografia Orario delle Ferrovie, 1927.

Mia elaborazione da: R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali. Catania. *Annuario per l'anno accademico 1924-25*, cit., pp. 46-50; STELLA STARRABBA, *Gaetano Platania. Necrologio*, cit., pp. XLIII-XLIV; EREDIA, *In memoria di Gaetano Platania*, cit., pp. XIX-XXIII; SPINA, *L'Istituto Sperimentale per l'Agricoltura*, cit., pp. 101-111.